

Scuole allo stremo: “Il sistema della sorveglianza scolastica non funziona”

Pubblicato: Venerdì 21 Gennaio 2022



In due ore otto classi messe in quarantena o in sorveglianza tra le scuole dell’Istituto Varese5: «Così non si può andare avanti, sono distrutta – commenta la preside Maria Rosa Rossi – Sono per la scuola in presenza, ma questo sistema della sorveglianza con t0 e t5 non funziona, la procedura è perversa, non c’è attinenza tra la teoria e la pratica di quel che accade ogni giorno».

Ritardi nelle attestazioni di Ats alle primarie

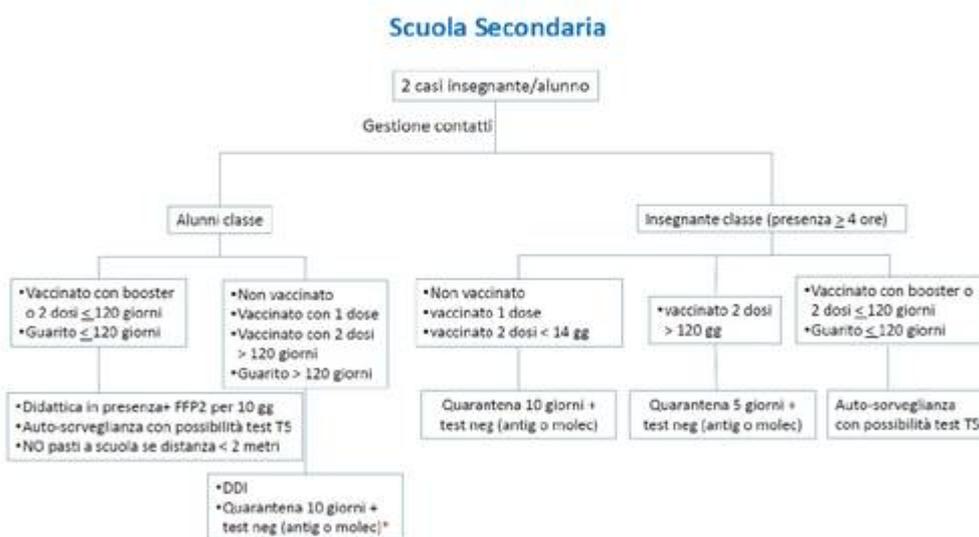
A rendere insostenibile il sistema è innanzi tutto **l’impossibilità di rispettare i tempi dettati dalla normativa**: «Rispettare i tempi dei t0 e t5 è fisicamente impossibile – spiega la preside – Le famiglie avvisano della positività a qualsiasi ora, appena hanno l’esito dei tamponi e anche se il referente covid lavora fino oltre le 10 di sera per inserire il caso, con tutti i nomi e i dati dei compagni di classe sul portale e contestualmente avvisa le famiglie della messa in sorveglianza, **Ats arriva poi con un ritardo di 2-3 ma anche 4 giorni a validare il caso e a comunicare alle famiglie la messa in sorveglianza o in quarantena**».

Da qui una serie di tensioni, incertezze e comunicazioni più o meno allarmate tra scuola e famiglie: «Senza l’attestazione di Ats **le famiglie non riescono a ottenere la gratuità dei tamponi in farmacia, oppure se li pagano ma poi i tempi di t0 e t5 non coincidono con la presa in carico di Ats, generando altre criticità, dubbi e situazioni difficili da gestire**», spiega la Rossi.

Gravosa gestione dei dati vaccinali “sensibili” alle secondarie

In base all’ultima normativa in vigore da gennaio, il sistema della sorveglianza attiva con t0 e t5 è stato superato per tutte le secondarie (sia alle medie che per le superiori) e sostituito dall’ autosorveglianza. Che prevede però distinzioni tra alunni guariti o no, tra vaccinati e non, e anche tra i vaccinati in base al numero di dosi e ai tempi in cui sono state somministrate. Da queste variabili dipende la possibilità di poter frequentare o no in presenza la scuola quando ci sono uno o due casi positivi (con tre casi positivi tutta la classe va in Dad).

SECONDARIE 2 CASI POSITIVI ALUNNI/OPERATORI



Sistema Socio Sanitario

 Regione Lombardia
 ATS Insubria

«Spetta però alle scuole controllare per ogni alunno con almeno un compagno positivo in classe il Green Pass o lo stato vaccinale del ragazzo – racconta la preside del IC Varese5 , e **il lavoro va rifatto ogni mattina perché non siamo autorizzati a trattenere i dati dei ragazzi**».

Una situazione difficile denunciata anche alle **scuole superiori**.

I contagi mettono a dura prova il sistema scuola: “Semplificate le regole o non ce la facciamo”

«**Siamo allo stremo – dichiara Maria Rosa Rossi – questo sistema non funziona, non è sostenibile. Non possiamo andare avanti così**».

di bambini@varesenews.it

